

# DON GIOVANNI

## COMPACT DISC 1

### Act 1

#### Scene 1

##### 1 Overture

*Giardino – Notte. Leporello, con ferraiolo, passeggia davanti alla casa di Donn'Anna; indi Don Giovanni e Donn'Anna ed in ultimo il Commendatore.*

*(Leporello, entrando dal lato destro con lanterna in mano, s'avanza cauto e circospetto.)*

2 LEPORELLO  
Notte e giorno faticar,  
Per chi nulla sa gradir,  
Piova e vento sopportar,  
Mangiar male e mal dormir.  
Voglio far il gentiluomo  
E non voglio più servir...  
Oh che caro galantuomo!  
Vuol star dentro colla bella,  
Ed io far la sentinella!  
Voglio far il gentiluomo  
E non voglio più servir...  
Ma mi par che venga gente;  
Non mi voglio far sentir.  
*(Si ritira)*

*(Don Giovanni esce dal palazzo del Commendatore inseguito da Donn'Anna; cerca coprirsì il viso ed è avvolto in un lungo mantello.)*

DONNA ANNA *(Trattenendo Don Giovanni)*  
Non sperar, se non m'uccidi,  
Ch'io ti lasci fuggir mai!

DON GIOVANNI *(sempre cercando di celarsi)*  
Donna folle! indarno gridi,  
Chi son io tu non saprai!

LEPORELLO *(avanzandosi)*  
Che tumulto! Oh ciel, che gridi!  
Il padron in nuovi guai.

DONNA ANNA  
Gente! Servi! Al traditore!

DON GIOVANNI  
Taci e trema al mio furore!

DONNA ANNA  
Scellerato!

DON GIOVANNI  
Sconsigliata!

LEPORELLO  
Sta a veder che il malandrino  
Mi farà precipitar!

DONNA ANNA  
Come furia disperata  
Ti saprò perseguitar!

DON GIOVANNI  
Questa furia disperata  
Mi vuol far precipitar!

IL COMMENDATORE *(con spada e lume)*  
Lasciala, indegno!

*(Donn'Anna, udendo la voce del padre, lascia Don Giovanni ed entra in casa.)*

Battiti meco!

DON GIOVANNI  
Va, non mi degno  
Di pugnar teco.  
Il Commendatore:  
Così pretendi da me fuggir?

LEPORELLO  
Potessi almeno di qua partir!

DON GIOVANNI  
Misero, attendi,  
se vuoi morir!

*(Si battono. Il Commendatore è mortalmente ferito)*

IL COMMENDATORE  
Ah, soccorso! son tradito!  
L'assassino m'ha ferito,  
E dal seno palpitante  
Sento l'anima partir.

DON GIOVANNI  
Ah, già cade il sciagurato,  
Affannoso e agonizzante,  
Già dal seno palpitante  
Veggio l'anima partir.

LEPORELLO  
Qual misfatto! qual eccesso!  
Entro il sen dallo spavento  
Palpitar il cor mi sento!  
Io non so che far, che dir.

*(Il Commendatore muore.)*

#### Scene 2

3 DON GIOVANNI *(sottovoce)*  
Leporello, ove sei?

LEPORELLO  
Son qui, per mia disgrazia, e voi?  
Don Giovanni:  
Son qui.

LEPORELLO  
Chi è morto, voi o il vecchio?

DON GIOVANNI  
Che domanda da bestia! Il vecchio.

LEPORELLO  
Bravo, due imprese leggiadre!  
Sforzar la figlia ed ammazzar il padre!

DON GIOVANNI  
L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO  
Ma Donn'Anna, cosa ha voluto?

DON GIOVANNI  
Taci, non mi seccar, vien meco, se non  
vuoi qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO  
Non vo'nulla, signor, non parlo più.  
*(alzando da terra la lanterna ed il mantello.)*  
Partono.)

#### Scene 3

*Don Ottavio, Donn'Anna e Servi con lumi.*

DONNA ANNA  
Ah, del padre in periglio  
in soccorso voliam.

DON OTTAVIO *(con ferro ignudo in mano)*  
Tutto il mio sangue verserò, se bisogna.  
Ma dov'è il scellerato?

4 DONNA ANNA  
In questo loco...  
*(vede il cadavere.)*  
Ma qual mai s'offre, o Dei,  
spettacolo funesto agli occhi miei!  
Il padre!... padre mio!...mio caro padre!...

DON OTTAVIO  
Signora!

DONNA ANNA  
Ah, l'assassino mel trucidò.  
Quel sangue - quella piaga - quel volto,  
tinto e coperto del color di morte -  
ei non respira più -  
fredde ha le membra -  
padre mio!... caro padre!...  
padre amato!...  
io manco... io moro.  
*(Sviene.)*

DON OTTAVIO  
Ah, soccorrete, amici, il mio tesoro!  
Cercatemi, recatemi  
qualche odor, qualche spirto. Ah! non tardate.

*(Partono due servi.)*

Donn'Anna! sposa! amica! Il duolo  
estremo la meschinella uccide.

DONNA ANNA  
Ahi!

DON OTTAVIO  
Già rinviene...

*(ritornano i servi)*

Datele nuovi aiuti.

DONNA ANNA  
Padre mio!

DON OTTAVIO  
Celate, allontanate agli occhi suoi  
quell'oggetto d'orrore.

*(Viene portato via il cadavere.)*

Anima mia, consolati, fa core.

5 DONNA ANNA *(disperatamente)*  
Fuggi, crudele, fuggi!  
Lascia che mora anch'io  
Ora che è morto, oh Dio!  
Chi a me la vita die'!

DON OTTAVIO  
Senti, cor mio, deh! senti;  
Guardami un solo istante!  
Ti parla il caro amante,  
che vive sol per te.

DONNA ANNA  
Tu sei!... perdon, mio bene -  
L'affanno mio, le pene...  
Ah! il padre mio dov'è?  
Don Ottavio:  
Il padre? Lascia, o cara,  
la rimembranza amara.  
Hai sposo e padre in me.

DONNA ANNA  
Ah! Vendar, se il puoi,  
Giura quel sangue ognor!  
Don Ottavio:  
Lo giuro agli occhi tuoi,  
Lo giuro al nostro amor!

A DUE  
Che giuramento, o dei!  
Che barbaro momento!  
Tra cento affetti e cento  
Vammi ondeggiando il cor.  
(Partono.)

#### Scene 4

*Noite. Strada. Don Giovanni e Leporello, poi  
Donn'Elvira in abito da viaggio.*

6 DON GIOVANNI  
Orsù, spicciati presto. Cosa vuoi?

LEPORELLO  
L'affar di cui si tratta è importante.

DON GIOVANNI  
Lo credo.

LEPORELLO  
È importantissimo.

DON GIOVANNI  
Meglio ancora. Finiscila.

LEPORELLO  
Giurate di non andar in collera.

DON GIOVANNI  
Lo giuro sul mio onore,  
purché non parli del  
Commendatore.

LEPORELLO  
Siamo soli.

DON GIOVANNI  
Lo vedo.

LEPORELLO  
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI  
Via!

LEPORELLO  
Vi posso dire tutto liberamente?

DON GIOVANNI  
Sì.

LEPORELLO  
Dunque quando è così,  
caro signor padrone,  
la vita che menate  
(*all'orecchio, ma forte*)  
è da briccone.

DON GIOVANNI  
Temerario, in tal guisa...

LEPORELLO  
È il giuramento?

DON GIOVANNI  
Non so di giuramenti. Taci, o chi'io...

LEPORELLO  
Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI  
Così saremo amici. Ora di un poco:  
Sai tu perché son qui?

LEPORELLO  
Non ne so nulla. Ma essendo l'alba chiara,  
non sarebbe  
qualche nuova conquista?  
Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI  
Va là, che sei il grand'uom!  
Sappi chi'io sono innamorato d'una  
bella dama, e son certo che m'ama.  
La vidi, le parlai; meco al casino  
questa notte verrà...

(*Viene dal fondo Donna Elvira.*)

Zitto, mi pare  
sentire odor di femmina...

LEPORELLO  
(Cospetto, che odorato perfetto!)

DON GIOVANNI  
All'aria mi par bella.

LEPORELLO  
(E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI  
Ritiriamoci un poco, e scopriamo terren.

LEPORELLO  
Già prese foco!  
(*Vanno in disparte*)

#### Scene 5

*Donna Elvira e detti*

7 DONNA ELVIRA  
Ah, chi mi dice mai  
Quel barbaro dov'è,  
Che per mio scorno amai,  
Che mi mancò di fe?  
Ah, se ritrovo l'empio  
E a me non torna ancor,  
Vo' farne orrendo scempio,  
Gli vo' cavare il cor.

DON GIOVANNI (*piano a Leporello.*)  
Udisti? Qualche bella dal vago  
abbandonata. Poverina! Cerchiam di  
consolare il suo tormento.

LEPORELLO  
(Così ne consolò mille e ottocento).

DON GIOVANNI  
Signorina...

8 DONNA ELVIRA  
Chi è là?

DON GIOVANNI  
Stelle! che vedo!

LEPORELLO  
(O bella! Donna Elvira!)

DONNA ELVIRA  
Don Giovanni!...  
Sei qui, mostro, fellon, nido d'inganni!

LEPORELLO  
(Che titoli cruscanti! Manco male  
che lo conosce bene!)

DON GIOVANNI  
Via, cara Donna Elvira,  
calmate quella collera... sentite...  
Lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA  
Cosa puoi dire, dopo azion sì nera? In casa mia  
entri furtivamente. A forza d'arte,  
di giuramenti e di lusinghe arrivi  
a sedurre il cor mio;  
m'innamori, o crudele!  
Mi dichiarai tua sposa, e poi, mancando  
della terra e del ciel al santo dritto,  
con enorme delitto  
dopo tre dì da Burgos t'allontani.  
M'abbandoni, mi fuggi, e lasci in preda  
al rimorso ed al pianto,  
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO  
(Pare un libro stampato!)

DON GIOVANNI  
Oh, in quanto a questo, ebbi le mie  
ragioni.  
(*a Leporello, ironicamente*)  
È vero?

LEPORELLO  
È vero.  
E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA  
E quali sono,  
se non la tua perfidia,  
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo  
volle ch'io ti trovassi,  
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI  
Eh via!  
siate più ragionevole!...(Mi pone  
a cimento costei!). Se non credete  
a labbro mio, credete  
a questo galantuomo.

LEPORELLO  
(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI (*forte*)  
Via, dille un poco...

LEPORELLO (*sottovoce a Don Giovanni*)  
E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI  
Sì, sì, dille pur tutto.  
(*Parte non visto da Donn'Elvira.*)

DONNA ELVIRA  
Ebben, fa presto.

LEPORELLO (*balbettando*)  
Madama... veramente... in questo mondo  
Conciòssiacosaquandofosseché...  
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA  
Sciagurato! Così del mio dolor giuoco  
ti prendi, Ah! Voi...  
(*verso Don Giovanni che non crede partito*)  
Stelle! L'iniquo fuggi! Misera me!  
Dov'è? In qual parte?

LEPORELLO  
Eh! lasciate che vada. Egli non merta  
che di lui ci pensiate.

DONNA ELVIRA  
Il scellerato  
m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO  
Eh! Consolatevi;  
non siete voi, non foste, e non sarete  
né la prima, né l'ultima. Guardate:  
questo non picciol libro è tutto pieno  
dei nomi di sue belle:  
*(Cava di tasca una lista)*  
ogni villa, ogni borgo, ogni paese  
è testimon di sue donnesche imprese.

9 Madamina, il catalogo è questo  
Delle belle che amò il padron mio;  
un catalogo egli è che ho fatt'io;  
Osservate, leggete con me.  
In Italia seicento e quaranta;  
In Almagna duecento e trentuna;  
Cento in Francia, in Turchia novantuna;  
Ma in Ispagna son già mille e tre.  
V'han fra queste contadine,  
Cameriere, cittadine,  
V'han contesse, baronesse,  
Marchesine, principesse.  
E v'han donne d'ogni grado,  
D'ogni forma, d'ogni età.  
Nella bionda egli ha l'usanza  
Di lodar la gentilezza,  
Nella bruna la costanza,  
Nella bianca la dolcezza.  
Vuol d'inverno la grassotta,  
Vuol d'estate la magrotta;  
È la grande maestosa,  
La piccina e ognor vezzosa.  
Delle vecchie fa conquista  
Pel piacer di porle in lista;  
Sua passion predominante  
È la giovin principiante.  
Non si picca - se sia ricca,  
Se sia brutta, se sia bella;  
Purché porti la gonnella,  
Voi sapete quel che fa.  
*(Parte.)*

#### Scene 6

*Donna Elvira sola.*

DONNA ELVIRA  
10 In questa forma dunque  
mi tradì il scellerato! È questo il premio  
che quel barbaro rende all'amor mio?  
Ah! Vendar vogl'io  
l'ingannato mio cor. Pria ch'ei mi fugga  
si ricorra... si vada... Io sento in petto  
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.  
*(Parte.)*

#### Scene 7

*Zerlina, Masetto e Coro di Contadini d'ambo i  
sessi, che cantano, suonano e ballano.*

ZERLINA  
11 Giovinette che fate all'amore,  
Non lasciate che passi l'età!  
Se nel seno vi bulica il core,  
Il rimedio vedetelo qua!  
La ra la, la ra la, la ra la.  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO  
La ra la, ecc.

MASETTO  
Giovinetti leggeri di testa,  
Mon andate girando di là.  
Poco dura de'matti la festa,  
Ma per me cominciato non ha.  
La ra la. La ra la. La ra la.  
Che piacer, che piacer  
che sarà!

CORO  
La ra la, ecc.

ZERLINA E MASETTO  
Vieni, vieni, carino. godiamo,  
E cantiamo e balliamo e suoniamo!  
Che piacer, che piacer che sarà!

#### Scene 8

*Don Giovanni, Leporello e detti.*

DON GIOVANNI  
12 Manco male, è partita. Oh guarda, che  
bella gioventù; che belle donne!

LEPORELLO *(Fra tante, per mia fè, vi sarà  
qualche cosa anche per me.)*  
Don Giovanni:  
Cari amici, buon giorno, Seguitate a  
stare allegramente, seguite a suonar,  
buona gente. C'è qualche spozalizio?

ZERLINA  
Sì, signore, e la sposa. son io.

DON GIOVANNI  
Me ne consolo. Lo sposo?

MASETTO  
Io, per servirla.

DON GIOVANNI  
Oh bravo! Per servirmi; questo è vero  
parlar da galantuomo.

LEPORELLO  
*(Basta che sia marito.)*

ZERLINA  
Oh, il mio Masetto  
è un uom d'ottimo core.  
Don Giovanni:  
Oh anch'io, vedete!  
Voglio che siamo amici. Il vostro nome?

ZERLINA  
Zerlina.

DON GIOVANNI *(a Masetto)*  
E il tuo?

MASETTO  
Masetto.

DON GIOVANNI  
O caro il mio Masetto!  
Cara la mia Zerlina! v'esibisco  
la mia protezione, Leporello?  
*(a Leporello che fa scherzi alle altre contadine)*  
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO  
Anch'io, caro padrone,  
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI  
Presto, va con costor; nel mio palazzo  
conducili sul fatto. Ordina ch'abbiano  
cioccolatta, caffè, vini, prosciutti;  
cerca divertir tutti,  
mostra loro il giardino,  
la galleria, le camere; in effetto  
fa che resti contento il mio Masetto.  
Hai capito?

LEPORELLO *(ai contadini)*  
Ho capito. Andiam!

MASETTO  
Signore!

DON GIOVANNI  
Cosa c'è?

MASETTO  
La Zerlina  
senza me non può star.

LEPORELLO *(a Masetto)*  
In vostro loco  
ci sarà sua eccellenza; e saprà bene  
fare le vostre parti.

DON GIOVANNI  
Oh, la Zerlina  
è in man d'un cavalier.  
Va pur, fra poco ella meco verrà.

ZERLINA  
Va, non temere.  
Nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO  
E per questo...

ZERLINA  
E per questo  
non c'è da dubitar...  
Masetto:  
Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI  
Olà, finiam le dispute! Se subito  
senza altro replicar non te ne vai,  
*(mostrandogli la spada)*  
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO  
13 Ho capito, signor sì!  
Chino il capo e me ne vo.  
Giacchè piace a voi così,  
Altre repliche non fo.  
Cavalier voi siete già.  
Dubitar non posso affé;  
Me lo dice la bontà  
Che volete aver per me.  
*(a Zerlina, a parte)*  
Bricconaccia, malandrina!  
Fosti ognor la mia ruina!  
*(a Leporello, che lo vuol condur seco.)*  
Vengo, vengo!  
*(a Zerlina)*  
Resta, resta.  
È una cosa molto onesta!  
Faccia il nostro cavaliere  
cavaliera ancora te.

*(Masetto parte con Leporello ed i contadini)*

#### Scene 9

*Don Giovanni e Zerlina.*

DON GIOVANNI  
14 Alfin siam liberati,  
Zerlinetta gentil, da quel sciocone.  
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA  
Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI  
Chi? Colui?  
Vi par che un onest'uomo,  
un nobil cavalier, com'io mi vanto,  
possa soffrir che quel visetto d'oro,  
quel viso inzuccherato  
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA  
Ma, signore, io gli diedi  
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI  
Tal parola  
non vale un zero. Voi non siete fatta  
per essere paesana; un'altra sorte  
vi procuran quegli occhi bricconcelli,  
quei labretti sì belli,  
quelle ditucce candide e odorose,  
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA  
Ah!... Non vorrei...

DON GIOVANNI  
Che non vorreste?

ZERLINA  
Alfine  
ingannata restar. Io so che raro  
colle donne voi altri cavalieri  
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI  
È un impostura  
della gente plebea! La nobilità  
ha dipinta negli occhi l'onestà.  
Orsù, non perdiam tempo;  
in questo istante  
io ti voglio sposar.

ZERLINA  
Voi!

DON GIOVANNI  
Certo, io.  
Quel casinetto è mio: soli saremo  
e là, gioiello mio, ci sposteremo.  
15 Là ci darem la mano,  
Là mi dirai di sì.  
Vedi, non è lontano;  
Partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA  
(Vorrei e non vorrei,  
Mi trema un poco il cor.  
Felice, è ver, sarei,  
Ma può burlarmi ancor.)

DON GIOVANNI  
Vieni, mio bel diletto!

ZERLINA  
(Mi fa pietà Masetto.)

DON GIOVANNI  
Io cangierò tua sorte.

ZERLINA  
Presto... non son più forte.

DON GIOVANNI  
Andiam!

ZERLINA  
Andiam!

A DUE  
Andiam, andiam, mio bene.  
a ristorar le pene  
D'un innocente amor.  
(Si incamminano abbracciati verso il casino.)

Scene 10

*Donna Elvira e detti.*

DONNA ELVIRA (*che ferma con atti  
disperatissimi Don Giovanni*)  
16 Fermati, scellerato! Il ciel mi fece  
udir le tue perfidie. Io sono a tempo  
di salvar questa misera innocente  
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA  
Meschina! Cosa sento!

DON GIOVANNI  
(Amor, consiglio!)  
(Piano a Donna Elvira.)  
Idol mio, non vedete  
ch'io voglio divertirmi?

DONNA ELVIRA  
Divertirti,  
è vero? Divertirti... Io so, crudele,  
come tu ti divertì.

ZERLINA  
Ma, signor cavaliere,  
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI (*piano a Zerlina*)  
La povera infelice  
è di me innamorata,  
e per pietà deggio fingere amore,  
ch'io son, per mia disgrazia, uom di buon cuore.

DONNA ELVIRA  
17 Ah, fuggi il traditor!  
Non lo lasciar più dir!  
Il labbro è mentitor,  
fallace il ciglio.  
Da' miei tormenti impara  
A creder a quel cor,  
E nasca il tuo timor  
Dal mio periglio.  
(parte conducendo via Zerlina.)

Scene 11

*Don Giovanni, poi Don Ottavio e Donn'Anna  
vestita a lutto.*

DON GIOVANNI

18 Mi par ch'oggi il demonio si diverta  
d'opporci a miei piacevoli progressi  
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO (*a Donn'Anna*)  
Ah! Ch'ora, idolo mio, son vani i pianti,  
di vendetta si parli. Oh, Don Giovanni!

DON GIOVANNI  
(Mancava questo intoppo!)

DONNA ANNA  
Signore, a tempo vi ritroviam: avete  
core, avete anima generosa?

DON GIOVANNI (*Sta a vedere che il diavolo  
gli ha detto qualche cosa.*)  
Che domanda! Perché?

DONNA ANNA  
Bisogno abbiamo  
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI  
(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate.  
I congiunti, i parenti,  
questa man, questo ferro, i beni, il sangue  
spenderò per servirvi.  
Ma voi, bella Donn'Anna,  
perchè così piangete?  
Il crudele chi fu che osò la calma  
turbar del viver vostro?

Scene 12

*Donna Elvira e detti.*

DONNA ELVIRA (*a Don Giovanni*)  
Ah, ti ritrovo ancor, perfido mostro!  
(*a Donn'Anna*)

19 Non ti fidar, o misera,  
Di quel ribaldo cor;  
Me già tradì quel barbaro,  
te vuol tradir ancor.

DONNA ANNA E DON OTTAVIO  
(Cieli, che aspetto nobile,  
Che dolce maestà!  
Il suo pallor, le lagrime  
M'empiono di pietà.)

DON GIOVANNI  
(*a parte; Donna Elvira ascolta*)  
La povera ragazza  
È pazza, amici miei;  
Lasciatemi con lei,  
Forse si calmerà.

DONNA ELVIRA  
Ah non credete al perfido!  
Don Giovanni:  
È pazza, non badate.

DONNA ELVIRA  
Restate ancor, restate!

DONNA ANNA E DON OTTAVIO  
A chi si crederà?

DONNA ANNA, DON OTTAVIO E  
DON GIOVANNI  
Certo moto d'ignoto tormento  
Dentro l'alma girare mi sento  
Che mi dice, per quell'infelice,  
Cento cose che intender non sa.

DONNA ELVIRA  
Sdegno, rabbia, dispetto, spavento  
Dentro l'alma girare mi sento,  
Che mi dice, di quel traditore,  
Cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO  
(*a Donn'Anna*)  
Io di qua non vado via  
Se non so com'è l'affar.

DONNA ANNA (*a Ottavio*)  
Non ha l'aria di pazzia  
Il suo tratto, il suo parlar.

DON GIOVANNI  
(Se m'en vado, si potrà  
Qualche cosa sospettar.)

DONNA ELVIRA (*a Donn'Anna e Ottavio*)  
Da quel ceffo si dovria  
La ner'alma guidicar.

DON OTTAVIO (*a Don Giovanni*)  
Dunque quella?...

DON GIOVANNI  
È pazzarella.

DONNA ANNA  
Dunque quegli?...

DONNA ELVIRA  
È un traditore.  
Don Giovanni:  
Infelice!

DONNA ELVIRA  
Mentitore!

DONNA ANNA E DON OTTAVIO  
Incomincio a dubitar.  
(*Passano dei contadini.*)

DON GIOVANNI  
Zitto, zitto, che la gente  
Si raduna a noi d'intorno;  
Siate un poco più prudente,  
Vi farete criticar.

DONNA ELVIRA (*forte, a Don Giovanni*)  
Non sperarlo, o scellerato,  
Ho perduta la prudenza;  
Le tue colpe ed il mio stato  
Voglio a tutti palesar.

DONNA ANNA E DON OTTAVIO (*a parte, guardando Don Giovanni*)  
Quegli accenti si sommessi,  
Quel cangiarsi di colore,  
Son indizi troppo espressi  
Che mi fan determinar.

(*Donn'Elvira parte.*)

DON GIOVANNI  
20 Povera sventurata! I passi suoi  
voglio, seguir; non voglio  
che faccia un precipizio  
perdonate, bellissima Donn'Anna;  
se servirvi poss'io,  
in mia casa v'aspetto.  
Amici, addio!

### Scene 13

*Donn'Anna e Don Ottavio.*

DONNA ANNA  
21 Don Ottavio, son morta!  
Don Ottavio:  
Cosa è stato?

DONNA ANNA  
Per pietà.. soccorrete mi!

DON OTTAVIO  
Mio bene,  
fate coraggio!

DONNA ANNA  
Oh dei! Quegli è il carnefice  
del padre mio!

DON OTTAVIO  
Che dite?

DONNA ANNA  
Non dubitate più. Gli ultimi accenti  
che l'empio proferì, tutta la voce  
richiamar nel cor mio di quell'indegno  
che nel mio appartamento ...

DON OTTAVIO  
O ciel! Possibile  
che sotto il sacro manto d'amicizia...  
ma come fu? Narratemi  
lo strano avvenimento:

DONNA ANNA  
Era già alquanto  
avanzata la notte,  
quando nelle mie stanze, ove soletta  
mi trovai per sventura, entrar io vidi,  
in un mantello avvolto,  
un uom che al primo istante  
avea preso per voi.  
Ma riconobbi poi  
che un inganno era il mio.

DON OTTAVIO (*con affanno*)  
Stelle! Seguite!

DONNA ANNA  
Tacito a me s'appressa  
e mi vuole abbracciar;  
sciogliermi cerco,  
ei più mi stringe; io grido;  
non viene alcun: con una mano cerca  
d'impedire la voce,  
e coll'altra m'afferra  
stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO  
Perfido!.. alfin?  
Donna Anna:  
Alfine il duol, l'orrore  
dell'infame attentato  
accrebbe sì la lena mia, che a forza  
di svincolarmi, torcermi e piegarmi,  
da lui mi sciolsi!

DON OTTAVIO  
Ohimè! Respiro!

DONNA ANNA  
Allora  
rinforzo i stridi miei, chiamo soccorso;  
fugge il fellon; arditamente il seguo  
fin nella strada per fermarlo, e sono  
assalitrice ed assalita: il padre  
v'accorre, vuol conoscerlo e l'indegno  
che del povero vecchio era più forte,  
compie il misfatto suo col dargli morte!

22 Or sai chi l'onore  
Rapire a me volse,  
Chi fu il traditore  
Che il padre mi tolse.  
Vendetta ti chiedo,  
La chiede il tuo cor.  
Rammenta la piaga  
Del misero seno,  
Rimira di sangue  
Coperto il terreno.  
Se l'ira in te langue  
D'un giusto furor.  
(*Parte.*)

### Scene 14

*Ottavio solo.*

DON OTTAVIO  
23 Come mai creder deggio,  
di sì nero delitto  
capace un cavaliero!  
Ah! Di scoprire il vero  
ogni mezzo si cerchi. Io sento in petto  
e di sposo e d'amico  
il dover che mi parla:  
disingannarla voglio, o vendarla.  
Dalla sua pace la mia dipende;  
Quel che a lei piace vita mi rende,  
Quel che le incresce morte mi dà.  
S'ella sospira, sospiro anch'io;  
È mia quell'ira, quel pianto è mio;  
E non ho bene, s'ella non l'ha.  
(*Parte.*)

### Scene 15

*Leporello, poi Don Giovanni.*

LEPORELLO  
24 Io deggio ad ogni patto  
per sempre abbandonar questo bel matto...  
Eccolo qui: guardate  
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI  
Oh, Leporello mio! va tutto bene.

LEPORELLO  
Don Giovannino mio! va tutto male.

DON GIOVANNI  
Come va tutto male?

LEPORELLO  
Vado a casa,  
come voi m'ordinaste,  
con tutta quella gente.

DON GIOVANNI  
Bravo!

LEPORELLO  
A forza di chiacchiere, di vezzi e di bugie,  
ch'ho imparato sì bene a star con voi,  
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI  
Bravo!

LEPORELLO  
Dico  
mille cose a Masetto per placarlo,  
per trargli dal pensier la gelosia.

DON GIOVANNI  
Bravo, in coscienza mia!

LEPORELLO  
Faccio che bevano  
e gli uomini e le donne.  
Son già mezzo ubbriachi.  
Altri canta, altri scherza,  
altri seguita a ber. In sul più bello,  
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI  
Zerlina.

LEPORELLO  
Bravo! E con lei chi viene?

DON GIOVANNI  
Donna Elvira!

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi?

DON GIOVANNI

Tutto quel mal che in bocca le veniva.

LEPORELLO

Bravo, in coscienza mia!

DON GIOVANNI

E tu, cosa facesti?

LEPORELLO

Tacqui.

DON GIOVANNI

Ed ella?

LEPORELLO

Seguì a gridar.

DON GIOVANNI

E tu?

LEPORELLO

Quando mi parve  
che già fosse sfogata, dolcemente  
fuor dell'orto la trassì, e con bell'arte  
chiusa la porta a chiave io di là mi cavai,  
e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI

Bravo, bravo, arcibravo!  
L'affar non può andar meglio. Incominciasti,  
io saprò terminar. Troppo mi premono  
queste contadinotte;  
le voglio divertir finchè vien notte.

25 Finch'han dal vino

Calda la testa

Una gran festa

Fa preparar.

Se trovi in piazza

Qualche ragazza,

Teco ancor quella

Cerca menar.

Senza alcun ordine

La danza sia;

Chi il minuetto,

Chi la follia,

Chi l'alemannna

Farai ballar.

Ed io frattanto

Dall'altro canto

Con questa e quella

Vo' amoreggiar.

Ah! la mia lista

Doman mattina

D'una decina

Devi aumentar!

(Partono.)

Scene 16

*Giardino con due porte chiuse s chiave per di fuori. Due nicchie. Zerlina, Masetto e contadini.*

ZERLINA

26 Masetto... senti un po'...Masetto, dico.

MASETTO

Non mi toccar.

ZERLINA

Perchè?

MASETTO

Perchè mi chiedi?

Perfida! Il tocco sopportar dovrei  
d'una mano infedele?

ZERLINA

Ah no! taci, crudele,  
Io non merto da te tal trattamento.

MASETTO

Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?  
Star solo con un uom! abbandonarmi  
il di delle mie nozze! Porre in fronte  
a un villano d'onore  
questa marca d'infamia! Ah, se non fosse,  
se non fosse lo scandalo, vorrei...

ZERLINA

Ma se colpa io non ho, ma se da lui  
ingannata rimasi; e poi, che temi?  
Tranquillati, mia vita;  
non mi toccò la punta della dita.  
Non me lo credi? Ingrato!  
Vien qui, sfogati, ammazzami, fa tutto  
di me quel che ti piace,  
ma poi, Masetto mio, ma poi fa pace.

27 Batti, batti, o bel Masetto,

La tua povera Zerlina;

Starò qui come agnellina

Le tue botte ad aspettar.

Lascero straziarmi il crine,

Lascero cavarmi gli occhi,

E le care tue manine

Lieta poi saprò baciar.

Ah, lo vedo, non hai core!

Pace, pace, o vita mia,

In contento ed allegria

Notte e di vogliam passar,

Si, notte e di vogliam passar.

(Parte.)

COMPACT DISC 2

Scena 17

*Masetto, poi Don Giovanni di dentro e di nuovo Zerlina.*

MASETTO

1 Guarda un po' come seppe  
questa strega sedurmi! Siamo pure  
i deboli di testa!

DON GIOVANNI (di dentro.)

Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA (rientrando)

Ah Masetto, Masetto, odi la voce  
del monsù cavaliero!

MASETTO

Ebben, che c'è?

ZERLINA

Verrà...

MASETTO

Lascia che venga.

ZERLINA

Ah, se vi fosse  
un buco da fuggir!

MASETTO

Di cosa temi?  
Perché diventi pallida? Ah, capisco,  
capisco, briconcella!  
Hai timor ch'io comprenda  
com'è tra voi passata la faccenda.  
2 Presto, presto, pria ch'ei venga,  
Por mi vo' da qualche lato;  
C'è una nicchia qui celato,  
Cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA

Senti, senti, dove vai?  
Ah, non t'asconder, o Masetto!  
Se ti trova, poveretto,  
Tu non sai quel che può far.

MASETTO

Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA (sottovoce)

Ah, non giovan le parole!

MASETTO

Parla forte, e qui t'arresta.

ZERLINA

Che capriccio hai nella testa?

MASETTO

(Capirò se m'è fedele,  
E in qual modo andò l'affar.)  
(Entra nella nicchia.)

ZERLINA

(Quell'ingrato, quel crudele  
Oggi vuol precipitar.)

Scena 18

*Don Giovanni, Contadini e Servi, Zerlina e Masetto nascosto.*

DON GIOVANNI

Sù! svegliatevi da bravi!  
Sù! coraggio, o buona gente!  
Vogliam star allegramente,  
Vogliam ridere e scherzar.

(ai servi.)

Alla stanza - della danza  
Conducete tutti quanti,  
ed a tutti in abbondanza  
Gran rinfreschi fate dar.

CORO (partendo co' servi.)

Sù! svegliatevi da bravi, ecc.

Scena 19

*Don Giovanni, Zerlina e Masetto nascosto.*

ZERLINA

Tra quest'arbori celata,  
Si può dar che non mi veda.  
(Vuol nascondersi)

DON GIOVANNI

Zerlinetta, mia garbata,  
T'ho già visto, non scappar!  
(La prende.)

ZERLINA

Ah lasciatemi andar via!

DON GIOVANNI

No, no, resta, gioia mia!

ZERLINA

Se pietade avete in core!

DON GIOVANNI

Si, ben mio! son tutto amore...  
Vieni un poco - in questo loco  
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

(Ah, s'ei vede il sposo mio,  
So ben io quel che può far.)  
(Don Giovanni nell'aprire la  
nicchia scopre Masetto.)

DON GIOVANNI  
Masetto!

MASETTO  
Sì, Masetto.

DON GIOVANNI (*un po' confuso*)  
È chiuso là, perchè?  
La bella tua Zerlina  
Non può, la poverina,  
Più star senza di te.

MASETTO (*ironico*)  
Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI  
Adesso fate core.

(*S'ode un'orchestra in lontananza.*)

I suonatori udite?  
Venite ormai con me.

ZERLINA E MASETTO  
Sì, sì, facciamo core,  
Ed a ballar cogli altri  
Andiamo tutti tre.  
(*Partono.*)

#### Scene 20

*Si va facendo notte. Don Ottavio, Donn'Anna e Donna Elvira in maschera; poi Leporello e Don Giovanni alla finestra.*

DONNA ELVIRA  
Bisogna aver coraggio,  
O cari amici miei,  
E i suoi misfatti rei  
Scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO  
L'amica dice bene,  
Coraggio aver conviene;  
(*a Donn'Anna*)  
Discaccia, o vita mia,  
L'affanno ed il timor.

DONNA ANNA  
Il passo è periglioso,  
Può nascer qualche imbroglione.  
Temo pel caro sposo,  
(*a Donna Elvira*)  
E per voi temo ancor.

LEPORELLO (*aprendo la finestra*)  
Signor, guardate un poco,  
Che maschere galanti!

DON GIOVANNI (*alla finestra*)  
Falle passar avanti,  
Di' che ci fanno onor.

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA E  
DON OTTAVIO  
(Al volto ed alla voce  
Si scopre il traditore.)

LEPORELLO  
Zì, zì! Signore maschere!  
Zì, zì...

DONNA ANNA E DONNA ELVIRA  
(*ad Ottavio*)  
Via, rispondete.

LEPORELLO  
Zì, zì...

DON OTTAVIO  
Cosa chiedete?

LEPORELLO  
Al ballo, se vi piace,  
V'invita il mio signor.

DON OTTAVIO  
Grazie di tanto onore.  
Andiam, compagne belle.

LEPORELLO  
(L'amico anche su quelle  
Prova farà d'amor.)  
(*Entra e chiude la finestra.*)

3 DONNA ANNA E DON OTTAVIO  
Protegga il giusto cielo  
Il zelo - del mio cor.  
Donna Elvira:  
Vendichi il giusto cielo  
Il mio tradito amor!  
(*Entrano.*)

#### Scene 21

*Sala nella casa di Don Giovanni, illuminata e preparata per una gran festa da ballo. Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, contadini e contadine, servitori con rinfreschi; poi Don Ottavio, Donn'Anna e Donna Elvira in maschera. Don Giovanni fa seder le ragazze e Leporello i ragazzi che saranno in atto d'aver finito un ballo.*

4 DON GIOVANNI  
Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO  
Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI E LEPORELLO  
Tornerete a far presto le pazze.  
Tornerete a scherzar e ballar.

DON GIOVANNI  
Ehi! caffè!

LEPORELLO  
Cioccolata!

DON GIOVANNI  
Sorbetti!

MASETTO (*piano a Zerlina*)  
Ah, Zerlina, guidizio!

LEPORELLO  
Confetti!

ZERLINA E MASETTO (*a parte*)  
(Troppo dolce comincia la scena;  
In amaro potria terminar.)

(*Vengono portati e distribuiti i rinfreschi.*)

DON GIOVANNI (*accarezzando Zerlina*)  
Sei pur vaga, brillante Zerlina.

ZERLINA  
Sua bontà.

MASETTO (*fremendo*)  
La briconca fa festa!

LEPORELLO (*imitando il padrone*)  
Sei pur cara, Giionnotta, Sandrina.

MASETTO (*guardando Don Giovanni*)  
(Tocca pur, che ti cada la testa!)

ZERLINA  
(Quel Masetto mi par stralunato,  
Brutto, brutto si fa quest'affar.)

DON GIOVANNI E LEPORELLO  
(Quel Masetto mi par stralunato,  
Qui bisogna cervello adoprare.)

#### Scene 22

*Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira e detti.*

5 LEPORELLO  
Venite pur avanti,  
Vezzose mascherette!

DON GIOVANNI  
È aperto a tutti quanti,  
Viva la libertà!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA E  
DON OTTAVIO  
Siam grati a tanti segni  
Di generosità.

TUTTI  
Viva la libertà!

DON GIOVANNI  
Ricominciate il suono!  
(*a Leporello*)  
Tu accoppia i ballerini.

(*Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna.*)

LEPORELLO  
Da bravi, via ballate!  
(*Ballano.*)

DONNA ELVIRA (*a Donn'Anna*)  
Quella è la contadina.

DONNA ANNA (*ad Ottavio*)  
Io moro!

DON OTTAVIO (*a Donn'Anna*)  
Simulate!

DON GIOVANNI E LEPORELLO (*con ironia*)  
Va bene in verità!

MASETTO  
Va bene in verità!

DON GIOVANNI  
(*a Leporello*)  
A bada tien Masetto.  
(*a Zerlina*)  
Il tuo compagno io sono,  
Zerlina vien pur qua...  
(*si mette a ballare una Controdanza con Zerlina.*)

LEPORELLO  
Non balli, poveretto!  
Vien quà, Masetto caro,  
Facciam quel ch'altri fa.  
(*fa ballare a forza Masetto*)

MASETTO  
No, no, ballar non voglio.

LEPORELLO  
Eh, balla, amico mio!

MASETTO  
No!

LEPORELLO  
Sì, caro Masetto!

DONNA ANNA *(a Ottavio)*  
Resister non poss'io!

DONNA ELVIRA E DON OTTAVIO  
*(a Donn'Anna)*  
Fingete per pietà!

DON GIOVANNI  
Vieni con me, vita mia!  
*(Ballando conduce via Zerlina.)*

MASETTO  
Lasciami! Ah no! Zerlina!  
*(Entra sciogliendosi da Leporello.)*

ZERLINA  
Oh Numi! son tradita!...

LEPORELLO  
Qui nasce una ruina.  
*(Entra.)*

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA E  
DON OTTAVIO *(fra loro)*  
L'iniquo da se stesso  
Nel laccio se ne va!

ZERLINA *(di dentro)*  
Gente... aiuto!... aiuto!... gente!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA E  
DON OTTAVIO  
Soccorriamo l'innocente!

*(I suonatori partono.)*

MASETTO  
Ah, Zerlina!

ZERLINA *(di dentro, dalla parte opposta)*  
Scellerato!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA E  
DON OTTAVIO  
Ora grida da quel lato!  
Ah gettiamo giù la porta!

ZERLINA  
Soccorretemi! o son morta!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA, DON  
OTTAVIO E MASETTO  
Siam qui noi per tua difesa!

DON GIOVANNI *(Esce colla spada in mano, conducendo per un braccio Leporello, e finge di non poterla sguainare per ferirlo)*  
Ecco il birbo che t'ha offesa!  
Ma da me la pena avrà!  
Mori, iniquo!

LEPORELLO  
Ah, cosa fate?

DON GIOVANNI  
Mori, dico!

DON OTTAVIO *(cavando una pistola)*  
Nol sperate...

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA E  
DON OTTAVIO  
*(L'empio crede con tal frode Di nasconder l'empietà!) (Si cavano la maschera.)*

DON GIOVANNI  
Donna Elvira!

DONNA ELVIRA  
Sì, malvagio!

DON GIOVANNI  
Don Ottavio!

DON OTTAVIO  
Sì, signore!

DON GIOVANNI *(a Donn'Anna)*  
Ah, credete...

TUTTI FUORCHÉ DON GIOVANNI  
E LEPORELLO  
Traditore! Tutto già si sa!  
Trema, trema, o scellerato!  
Saprà tosto il mondo intero  
Il misfatto orrendo e nero  
La tua fiera crudeltà!  
Odi il tuon della vendetta,  
Che ti fischia intorno intorno;  
Sul tuo capo in questo giorno  
Il suo fulmine cadrà.

LEPORELLO  
Non sa più quel ch'ei si faccia  
È confusa la sua testa,  
E un orribile tempesta  
Minacciando, o Dio, lo va  
Ma non manca in lui coraggio,  
Non si perde o si confonde  
Se cadesse ancora il mondo,  
Nulla mai temer lo fa.

DON GIOVANNI  
È confusa la mia testa,  
Non so più quel ch'io mi faccia,  
E un orribile tempesta  
Minacciando, o Dio, mi va  
Ma non manca in me coraggio,  
Non mi perdo o mi confondo,  
Se cadesse ancora il mondo,  
Nulla mai temer mi fa.

## Act 2

### Scene 1

*Strada. Don Giovanni con un mandolino in mano e Leporello.*

DON GIOVANNI  
6 Eh via, buffone, non mi seccar!

LEPORELLO  
No, no, padrone, non vo' restar

DON GIOVANNI  
Sentimi, amico...

LEPORELLO  
Vo' andar, vi dico!

DON GIOVANNI  
Ma che ti ho fatto  
Che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO  
O niente affatto,  
Quasi ammazzarmi

DON GIOVANNI  
Va, che sei matto,  
Fu per burlar

LEPORELLO  
Ed io non burlo,  
Ma voglio andar.

DON GIOVANNI  
7 Leporello!

LEPORELLO  
Signore?

DON GIOVANNI  
Vien qui, facciamo pace, prendi!

LEPORELLO  
Cosa?

DON GIOVANNI *(Gli dà del denaro)*  
Quattro doppie.

LEPORELLO  
Oh, sentite:  
per questa volta la cerimonia accetto;  
ma non vi ci avvezzate; non credete  
di sedurre i miei pari,  
*(prendendo la borsa)*  
come le donne, a forza  
di danari.

DON GIOVANNI  
Non parliam più di ciò! Ti basta l'animo  
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO  
Purchè lasciam le donne.

DON GIOVANNI  
Lasciar le donne? Pazzo!  
Sai ch'elle per me  
son necessarie più del pan che mangio,  
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO  
E avete core d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI  
È tutto amore!  
Chi a una sola è fedele,  
verso l'altre è crudele:  
io che in me sento  
sì esteso sentimento,  
vo' bene a tutte quante.  
Le donne poichè calcolar non sanno,  
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO  
Non ho veduto mai  
naturale più vasto, e più benigno.  
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI  
Odi! Vedesti tu la cameriera di  
Donna Elvira?

LEPORELLO  
Io? No!

DON GIOVANNI  
Non hai veduto  
qualche cosa di bello,  
caro il mio Leporello; ora io con lei  
vo' tentar la mia sorte, ed ho pensato,  
giacché siam verso sera,  
per aguzzarle meglio l'appetito  
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO  
E perchè non potreste  
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI  
Han poco credito  
con genti di tal rango  
gli abiti signorili.  
*(Si cava il mantello.)*  
Sbrigati, via!  
Leporello:  
Signor, per più ragioni...

DON GIOVANNI *(con collera)*  
Finiscila! Non soffro opposizioni!

*(Fanno cambio del mantello e del cappello.)*

Scene 2

*Don Giovanni, Leporello e Donna Elvira alla  
finestra della locanda. Si fa notte a poco a poco.*

8 DONNA ELVIRA  
Ah taci, ingiusto core!  
Non palpitarmi in seno!  
È un empio, e un traditore  
È colpa di aver pietà.

LEPORELLO *(sottovoce)*  
Zitto! di Donna Elvira,  
Signor, la voce io sento!

DON GIOVANNI *(come sopra)*  
Cogliere io vo' il momento,  
Tu fermati un po' là!  
*(Si mette dietro Leporello.)*  
Elvira, idolo mio!...

DONNA ELVIRA  
Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI  
Sì, vita mia, son io,  
E chieggo clarità.

DONNA ELVIRA  
*(Numi, che strano affetto,  
Mi si risveglia in petto!)*

LEPORELLO  
*(State a veder la pazza,  
Che ancor gli crederà!)*

DON GIOVANNI  
Discendi, o gioia bella,  
Vedrai che tu sei quella  
Che adora l'anima mia  
Pentito io sono già.

DONNA ELVIRA  
No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI *(con trasporto e quasi  
piangendo)*  
Ah credimi, o m'uccido!  
Idolo mio, vien qua!

LEPORELLO *(sottovoce)*  
Se seguitate, io rido!

DONNA ELVIRA  
Dei, che cimento è questo!  
Non so s'io vado o resto!  
Ah proteggete voi  
La mia credulità.)

DON GIOVANNI  
*(Spero che cada presto!  
Che bel colpo è questo!  
Più fertile talento  
Del mio, no, non si dà.)*

LEPORELLO  
*(Già quel mendace labbro  
Torna a sedur costei,  
Deh proteggete, o dei!  
La sua credulità.)*

9 DON GIOVANNI *(allegro)*  
Amore, che ti par?

LEPORELLO  
Mi par che abbiate  
un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI  
Va là, che sei il gran gonzo! Ascolta bene:  
quando costei qui viene,  
tu corri ad abbracciarla,  
falle quattro carezze,  
fingi la voce mia: poi con bell'arte  
cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO  
Ma, Signor...

DON GIOVANNI  
Non più repliche!

LEPORELLO  
Ma se poi mi conosce?

DON GIOVANNI  
Non ti conoscerà, se tu non vuoi.  
Zitto: ell'apre, ehi giudizio!  
*(Va in disparte.)*

Scene 3

*Donna Elvira e detti.*

DONNA ELVIRA  
Eccomi a voi.

DON GIOVANNI  
*(Veggiamo che farà.)*

LEPORELLO  
*(Che bell'imbroglia!)*

DONNA ELVIRA  
Dunque creder potrò che i pianti miei  
abbian vinto quel cor? Dunque pentito.  
L'amato Don Giovanni al suo dovere  
e all'amor mio ritorna?

LEPORELLO *(alterando sempre la voce)*  
Sì, carina!

DONNA ELVIRA  
Crudele, se sapeste  
quante lagrime e quanti  
sospir voi mi costaste!

LEPORELLO  
Io, vita mia?

DONNA ELVIRA  
Voi.

LEPORELLO  
Poverina! Quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA  
Mi fuggirete più?

LEPORELLO  
No, muso bello.

DONNA ELVIRA  
Sarete sempre mio?

LEPORELLO  
Sempre.

DONNA ELVIRA  
Carissimo!

LEPORELLO  
Carissima!  
*(La burla mi dà gusto.)*

DONNA ELVIRA  
Mio tesoro!

LEPORELLO  
Mia Venere!

DONNA ELVIRA  
Son per voi tutta foco.

LEPORELLO  
Io tutto cenere.

DON GIOVANNI  
*(Il birbo si riscalda.)*

DONNA ELVIRA  
E non m'ingannerete?

LEPORELLO  
No, sicuro.

DONNA ELVIRA  
Giuratelo.

LEPORELLO  
Lo giuro a questa mano,  
che bacio con trasporto, e a que' bei lumi...

DON GIOVANNI ( *fingendo di uccidere  
qualcheduno*)  
Ah! eh! ih! ah! ih! ah, sei morto...

DONNA ELVIRA E LEPORELLO  
Oh numi!  
(*Fuggon assieme.*)

DON GIOVANNI  
Ha, ha, ha! Par che la sorte  
mi secondi; veggiamo!  
Le finestre son queste. Ora cantiamo.  
(*Canta accompagnandosi col mandolino.*)

10 Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro,  
Deh, vieni a consolar il pianto mio.  
Se neghi a me di dar qualche ristoro,  
Davanti agli occhi tuoi morir vogl'io!  
Tu ch'hai la bocca dolce più del miele,  
Tu che il zucchero porti in mezzo al core!  
Non esser, gioia mia, con me crudele!  
Lasciati almen veder, mio bell'amore!

#### Scene 4

*Masetto, armato d'archibuso e pistola, contadini  
e detto.*

DON GIOVANNI  
11 V'è gente alla finestra,  
forse è dessa!  
(*chiamando*)  
zi, zi!

MASETTO (*ai contadini armati di fucili  
e bastoni*)  
Non ci stanchiamo; il cor mi dice che  
trovarlo dobbiam.

DON GIOVANNI  
(Qualcuno parla!)

MASETTO (*ai contadini*)  
Fermatevi; mi pare  
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI  
(Se non fallo, è Masetto!)

MASETTO (*forte*)  
Chi va là?  
(*a' suoi*)  
Non risponde;  
animo, schioppo al muso!  
(*più forte*)  
Chi va là?

DON GIOVANNI  
(Non è solo,  
ci vuol giudizio.)  
Amici...  
(*Cerca di imitare la voce di Leporello.*)  
(Non mi voglio scoprire.) Sei tu, Masetto?

MASETTO (*in collera*)  
Appunto quello; e tu?

DON GIOVANNI  
Non mi conosci? Il servo  
son io di Don Giovanni.

MASETTO  
Leporello!  
Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI  
Certo; di quel briccone!

MASETTO  
Di quell'uom senza onore: ah, dimmi un poco  
dove possiam trovarlo?  
Lo cerco con costor per trucidarlo!

DON GIOVANNI  
(Bagattelle!) Bravissimo, Masetto!  
Anch'io con voi m'unisco,  
per fargliela a quel birbo di padrone.  
Ma udite un po' qual è la mia intenzione.  
(*accennando a destra*)

12 Metà di voi qua vadano,  
(*accennando a sinistra*)  
E gli altri vadan là!  
E pian pianin lo cerchino,  
Lontan non fia di qua!  
Se un uom e una ragazza  
Passeggian per la piazza,  
Se sotto a una finestra  
Fare all'amor sentite,  
Ferite pur, ferite,  
Il mio padron sarà.  
In testa egli ha un cappello  
Con candidi pennacchi,  
Addosso un gran mantello,  
E spada al fianco egli ha.  
(*ai Contadini*)  
Andate, fate presto!  
(*a Masetto*)  
Tu sol verrai con me.  
Noi far dobbiamo il resto,  
E già vedrai cos'è.

(*Partono i contadini da opposte vie.*)

#### Scene 5

*Don Giovanni, Masetto.*

DON GIOVANNI  
13 Zitto, lascia ch'io senta!  
Ottimamente.  
(*essendosi assicurato che i  
Contadini sono già lontani*)  
Dunque dobbiam ucciderlo?

MASETTO  
Sicuro!

DON GIOVANNI  
E non ti basteria rompergli l'ossa,  
fracassargli le spalle?

MASETTO  
No, no, voglio ammazzarlo,  
vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI  
Hai buone armi?

MASETTO  
Cospetto!  
Ho pria questo moschetto,  
e poi questa pistola.  
(*Dà moschetto e pistola a Don Giovanni.*)

DON GIOVANNI  
E poi?

MASETTO  
Non basta?

DON GIOVANNI  
Eh, basta certo. Or prendi:  
(*Batte Masetto col rovescio della spada.*)  
questa per la pistola,  
questa per il moschetto...

MASETTO  
14 Ahi, ah!... la testa mia!  
Don Giovanni:  
Taci, o t'uccido!  
Questi per ammazzarlo,  
Questi per farlo in brani!  
Villano, mascalzon! Ceffo da cani!

(*Masetto cade e Don Giovanni parte.*)

#### Scene 6

*Masetto, indi Zerlina con lanterna.*

MASETTO  
Ahi! ah! la testa mia!  
Ahi, ah! le spalle e il petto!

ZERLINA  
Di sentire mi parve  
la voce di Masetto!

MASETTO  
O Dio, Zerlina mia,  
soccorso!

ZERLINA  
Cosa è stato?

MASETTO  
L'iniquo, il scellerato  
mi ruppe l'ossa e i nervi.

ZERLINA  
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO  
Leporello!  
o qualche diavol che somiglia a lui!

ZERLINA  
Crudel, non tel diss'io  
che con questa tua pazza gelosia  
ti ridurresti a qualche brutto passo?  
Dove ti duole?

MASETTO  
Qui.

ZERLINA  
E poi?  
Masetto:  
Qui, e ancora qui!

ZERLINA  
E poi non ti duol altro?

MASETTO  
Duolmi un poco  
questo pie', questo braccio, e questa mano.

ZERLINA

Via, via, non è gran mal, se il resto è sano.  
Vientene meco a casa;  
purché tu mi prometta  
d'essere men geloso,  
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

15 Vedrai, carino,  
se sei buonino,  
Che bel rimedio  
ti voglio dar!  
È naturale,  
non dà disgusto,  
E lo speciale  
non lo sa far.  
È un certo balsamo  
Ch'io porto addosso,  
Dare tel posso,  
Se il vuoi provar.  
Saper vorresti  
dove mi sta?  
Sentilo battere,  
toccami qua!  
*(Gli fa toccare il cuore, poi partono.)*

Scene 7

*Atrio oscuro con tre porte in casa di Donna Anna Donna Elvira e Leporello.*

LEPORELLO *(fingendo la voce del padrone)*  
16 Di molte faci il lume  
s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco  
finché da noi si scosta.

DONNA ELVIRA  
Ma che temi,  
adorato mio sposo?

LEPORELLO  
Nulla, nulla...  
Certi riguardi, io vo' veder se il lume  
è già lontano. (Ah, come  
da costei liberarmi?)  
Rimanti, anima bella!

DONNA ELVIRA  
Ah! non lasciarmi!  
17 Sola, sola in buio loco  
Palpitar il cor mi sento,  
E m'assale un tal spavento,  
Che mi sembra di morir.

LEPORELLO *(andando a tentone)*  
*(Più che cerco, men ritrovo  
questa porta sciagurata;  
Piano, piano, l'ho trovata!  
Ecco il tempo di fuggir.)  
(sbaglia l'uscita)*

Scene 8

*Donn'Anna, Don Ottavio, vestiti a lutto. Servi con lumi, e detti.*

*(Donn'Elvira al venire dei lumi si ritira in un angolo, Leporello in un altro.)*

DON OTTAVIO  
Tergi il ciglio, o vita mia,  
E dà calma a tuo dolore!  
L'ombra omai del genitore  
Pena avrà de' tuoi martir.

DONNA ANNA  
Lascia almen alla mia pena  
Questo piccolo ristoro;  
Sol la morte, o mio tesoro,  
Il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA *(senza esser vista)*  
Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO *(dalla porta senza esser visto)*  
*(Se mi trova, son perduto!)*

DONNA ELVIRA E LEPORELLO  
Una porta là vegg'io,  
Cheto, cheto, vo' partir!

*(Leporello, nell'uscire, s'incontra con Masetto e Zerlina.)*

Scene 9

*Masetto con bastone, Zerlina e detti.*

ZERLINA E MASETTO  
Ferma, briccone, dove ten vai?

*(Leporello s'asconde la faccia.)*

DONNA ANNA E DON OTTAVIO  
Ecco il fellone... com'era qua?

QUARTETTO  
Ah, mora il perfido che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA  
È mio marito! Pietà!

QUARTETTO  
È Donna Elvira? quella ch'io vedo?  
Appena il credo! No, no, Morrà!

*(Mentre Don Ottavio sta per ucciderlo, Leporello si scopre e si mette in ginocchio)*

LEPORELLO *(quasi piangendo)*  
Perdon, perdono, signori miei!  
Quello io non sono - sbaglia costei!  
Viver lasciatemi per carità!

QUINTETTO  
Dei! Leporello! Che inganno è questo!  
Stupido resto! Che mai sarà?

LEPORELLO  
18 (Mille torbidi pensieri  
Mi s'aggiran per la testa;  
Se mi salvo in tal tempesta,  
È un prodigio in verità.)

QUINTETTO  
(Mille torbidi pensieri  
Mi s'aggiran per la testa:  
Che giornata, o stelle, è questa!  
Che impensata novità!)

*(Donn'Anna parte.)*

ZERLINA *(a Leporello, con furia)*  
19 Dunque quello sei tu, che il mio Masetto  
poco fa crudelmente maltrattasti!

DONNA ELVIRA  
Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,  
spacciandoti con me per Don Giovanni!

DON OTTAVIO  
Dunque tu in questi panni  
venisti qui per qualche tradimento!

DONNA ELVIRA  
A me tocca punirlo.

ZERLINA  
Anzi a me.

DON OTTAVIO  
No, no, a me.

MASETTO  
Accoppatelo meco tutti e tre.

LEPORELLO  
20 Ah, pietà, signori miei!  
Dò ragione a voi, a lei  
Ma il delitto mio non è.  
Il padron con prepotenza,  
L'innocenza mi rubò.  
*(piano a Donna Elvira)*  
Donna Elvira, compatite!  
Voi capite come andò.  
*(a Zerlina)*  
Di Masetto non so nulla,  
*(accennando a Donna Elvira)*  
Vel dirà questa fanciulla.  
È un oretta cirumcirca,  
Che con lei girando vo.  
*(a Don Ottavio, con confusione)*  
A voi, signore, non dico niente,  
Certo timore, certo accidente,  
Di fuori chiaro, di dentro scuro,  
Non c'è riparo, la porta, il muro.  
*(additando la porta dov'erasi chiuso per errore)*  
Io me ne vado verso quel lato,  
Poi qui celato, l'affar si sa!  
Ma s'io sapeva, fuggia per qua!  
*(fugge precipitosamente)*

Scene 10

*Don Ottavio, Donna Elvira, Zerlina e Masetto.*

DONNA ELVIRA  
21 Ferma, perfido, ferma!

MASETTO  
Il birbo ha l'ali ai piedi!

ZERLINA  
Con qual arte si sottrasse l'iniquo.

DON OTTAVIO  
Amici miei, dopo eccessi sì enormi,  
dubitar non possiam che Don Giovanni  
non sia l'empio uccisore  
del padre di Donn'Anna; in questa casa  
per poche ore fermatevi, un ricorso  
vo'far a chi si deve, e in pochi istanti  
venderarvi prometto.  
Così vuole dover, pietade, affetto!  
22 Il mio tesoro intanto  
Andate a consolar,  
E del bel ciglio il pianto  
Cercate di asciugar.  
Ditele che i suoi torti  
A cendicar io vado;  
Che sol di stragi e morti  
Nunzio vogl'io tornar.  
*(Partono.)*

Scene 11

Zerlina, con coltello alla mano, conduce fuori Leporello per i capelli.

ZERLINA (*Lo ferma pel vestito.*)  
Restati qua.

LEPORELLO  
Per carità, Zerlina!

ZERLINA  
Eh! non c'è carità pei pari tuoi.

LEPORELLO  
Dunque cavar mi vuoi...

ZERLINA  
I capelli, la testa, il cor e gli occhi!

LEPORELLO  
Senti, carina mia!  
(Vuol farle alcune smorfie.)

ZERLINA (*Lo respinge*)  
Guai se mi tocchi!  
Vedrai, schiuma de' birbi,  
qual premio n'ha chi le ragazze ingiuria.

LEPORELLO  
(Liberatemi, o Dei, da questa furia!)

ZERLINA (*chiamando verso la scena*)  
Masetto, olà, Masetto!  
Dove diavolo è ito... servi, gente!  
Nessun vien... nessun sente.  
(*Si trascina dietro Leporello per tutta la scena.*)

LEPORELLO  
Fa piano, per pietà, non trascinarmi a coda di cavallo.

ZERLINA  
Vedrai, vedrai come finisce il ballo!  
Presto qua quella sedia.

LEPORELLO  
Eccola!

ZERLINA  
Siedi!

LEPORELLO  
Stanco non son.

ZERLINA (*Tira fuori dalla saccoccia un rasoio.*)  
Siedi, o con queste mani  
ti strappo il cor e poi lo getto ai cani.

LEPORELLO  
Siedo, ma tu, di grazia,  
metti giù quel rasoio:  
mi vuoi forse sbarbar?

ZERLINA  
Sì, mascalzone!  
Io sbarbare ti vo' senza sapone.

LEPORELLO  
Eterni Dei!

ZERLINA  
Dammi la man!

LEPORELLO (*Esita.*)  
La mano?

ZERLINA (*minacciando*)  
L'altra.

LEPORELLO  
Ma che vuoi farmi?

ZERLINA  
Voglio far... voglio far quello che parmi!  
(*Lega le mani a Leporello con un fazzoletto.*)

LEPORELLO  
Per queste tue manine  
candide e tenerelle,  
per questa fresca pelle,  
abbi pietà di me!

ZERLINA  
Non v'è pietà, briccone;  
son una tigre irata,  
un aspide, un leone  
no, no, non v'è pietà.

LEPORELLO  
Ah! di fuggir si provi...

ZERLINA  
Sei morto se ti movi.

LEPORELLO  
Barbari, ingiusti Dei!  
In mano di costei  
chi capitar mi fe'?

ZERLINA  
Barbaro traditore!  
(*Lo lega con una corda, e lega la corda alla finestra.*)  
Del tuo padrone il core  
avessi qui con te.

LEPORELLO  
Steh! non mi stringer tanto,  
l'anima mia sen va.

ZERLINA  
Sen vada o resti, intanto  
non partirai di qua!

LEPORELLO  
Che strette, o Dei, che botte!  
E giorno, ovver è notte?  
Che scosse di tremuoto!  
Che buia oscurità!

ZERLINA  
Di gioia e di diletto  
sento brillarmi il petto.  
Così, così, cogli uomini,  
così, così si fa.  
(*Parte.*)

Scene 12

*Leporello seduto e legato.*

LEPORELLO (*ad un contadino che passa in fondo della scena*)  
Amico, per pietà,  
un poco d'acqua fresca o ch'io mi moro!  
Guarda un po' come stretto  
mi legò l'assassina!

(*Il contadino parte.*)

Se potessi  
liberarmi coi denti... Oh, venga il diavolo  
a disfar questi gruppi! Io vo' veder di rompere  
la corda.  
Come è forte! Paura della morte!  
E tu, Mercurio, protettor de' ladri,  
proteggi un galantuomo Coraggio!  
(*Fa sforzi per sciogliersi, cade la finestra ove sta legato il capo della corda.*)  
Bravo! Pria che costei ritorni  
bisogna dar di sprone alle calcagna,  
e trascinar, se occorre una montagna.  
(*Corre via trascinando seco sedia e finestra.*)

Scene 13

*Donna Elvira e Zerlina.*

ZERLINA  
Signora, andiam. Vedrete in qual maniera  
ho concio il scellerato.

ELVIRA  
Ah! sopra lui si sfoghi il mio furore.

ZERLINA  
Stelle! in qual modo si salvò il briccone?

ELVIRA  
L'avrà sottratto l'empio suo padrone.

ZERLINA  
Fu desso senza fallo: anche di questo  
informiam Don Ottavio; a lui si spetta  
far per noi tutti, o domandar vendetta.  
(*Parte.*)

Scene 14

*Donna Elvira sola.*

DONNA ELVIRA  
In quali eccessi, o Numi, in quai misfatti  
orribili, tremendi  
è avvolto lo sciagurato!  
Ah no! non potete tardar l'ira del cielo,  
la giustizia tardar. Sentir già parmi  
la fatale saetta,  
che gli piomba sul capo! Aperto veggio  
il baratro mortal! Misera Elvira!  
Che contrasto d'affetti, in sen ti nasce!  
Perchè questi sospiri? e queste ambascie?

Mi tradì, quell'alma ingrata,  
Infelice, o Dio, mi fa.  
Ma tradita e abbandonata,  
Provo ancor per lui pietà.  
Quando sento il mio tormento,  
Di vendetta il cor favella,  
Ma se guardo il suo cimento,  
Palpitando il cor mi va.  
(*Parte.*)

Scene 15

*Luogo chiuso in forma di sepolcreto, con diverse statue equestri, tra le quali quella del Commendatore. Don Giovanni, poi Leporello.*

23 DON GIOVANNI (*ridendo entra pel muretto*)  
Ah, ah, ah, questa è buona,  
or lasciala cercar; che bella notte!  
È più chiara del giorno, sembra fatta  
per gir a zonzo a caccia di ragazze.  
È tardi?  
(*guardando l'orologio*)  
Oh, ancor non sono  
due della notte; avrei  
voglia un po' di saper come è finito  
l'affar tra Leporello e Donna Elvira,  
s'egli ha avuto giudizio!

LEPORELLO (*Si affaccia al muretto*)  
Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI  
(È desso.)  
Oh, Leporello!

LEPORELLO (*dal muretto*)  
Chi mi chiama?

DON GIOVANNI  
Non conosci il padron?

LEPORELLO  
Così non conoscessi!

DON GIOVANNI  
Come, birbo?

LEPORELLO  
Ah, siete voi? Scusate.

DON GIOVANNI  
Cosa è stato?

LEPORELLO  
Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI  
Ebben, non era questo  
un onore per te?

LEPORELLO  
Signor, vel dono.

DON GIOVANNI  
Via, via, vien qua,  
Che belle cose ti deggio dir.

LEPORELLO  
Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI  
Vien dentro e lo saprai:  
diverse storielle  
che accadute mi son da che partisti,  
ti dirò un'altra volta: or la più bella  
ti vo' solo narrar.

LEPORELLO  
Donnesca al certo.  
(*Rende il cappello e il mantello al padrone e  
riprende quelli che aveva cambiati con lui.*)

DON GIOVANNI  
C'è dubbio? Una fanciulla,  
bella, giovin, galante,  
per la strada incontrai; le vado appresso,  
la prendo per la man, fuggir mi vuole;  
dico poche parole, ella mi piglia,  
sai per chi?

LEPORELLO  
Non lo so.

DON GIOVANNI  
Per Leporello.

LEPORELLO  
Per me?

DON GIOVANNI  
Per te.

LEPORELLO  
Va bene.

DON GIOVANNI  
Per la mano  
essa allora mi prende.

LEPORELLO  
Ancora meglio.

DON GIOVANNI  
M'accarezza, mi abbraccia:  
Caro il mio Leporello!  
Leporello, mio caro!  
Allor m'accorsi  
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO  
(Oh maledetto!)

DON GIOVANNI  
Dell'inganno approfitto; non so come  
mi riconosce, grida; sento gente,  
a fuggire mi metto, e pronto pronto  
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO  
E mi dite la cosa  
con tanta indifferenza?

DON GIOVANNI  
Perché no?

LEPORELLO  
Ma se fosse costei stata mia moglie?

DON GIOVANNI (*ridendo forte*)  
Meglio ancora!

LA STATUA  
Di rider finirai pria dell'aurora!

DON GIOVANNI  
Chi ha parlato?

LEPORELLO (*estremamente impaurito*)  
Ah! qualche anima  
sarà dell'altro mondo,  
che vi conosce a fondo.  
Don Giovanni:  
Taci, sciocco!  
Chi va là?

LA STATUA  
Ribaldo, audace!  
Lascia a' morti la pace!

LEPORELLO (*tremando*)  
Ve l'ho detto!

DON GIOVANNI  
Sara qualcun di fuori  
che si burla di noi!  
(*con indifferenza e sprezzo*)  
Ehi, del Commendatore  
non è questa la statua? Leggi un poco  
quella iscrizione.

LEPORELLO  
Scusate...  
non ho imparato a leggere  
ai raggi della luna.

DON GIOVANNI  
Leggi, dico!

LEPORELLO (*leggendo*)  
Dell'empio che mi trasse al passo  
estremo qui attendo la vendetta...  
Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI  
O vecchio buffonissimo!  
Digli che questa sera  
l'attendo a cenar meco!

LEPORELLO  
Che pazzia! Ma vi par?... Oh Dei, mirate,  
che terribili occhiate - egli ci dà!  
Par vivo! Par che senta...  
E che voglia parlar!

DON GIOVANNI  
Orsù, va là!  
O qui t'ammazzo, e poi ti seppellisco!

LEPORELLO  
Piano, piano, signore, ora ubbidisco.  
O statua gentilissima  
Del gran Commendatore...  
Padron! Mi trema il core,  
Non posso terminar!

DON GIOVANNI  
Finiscila, o nel petto  
Ti metto questo acciar!

LEPORELLO  
Che impiccio, che capriccio!

DON GIOVANNI  
Che gusto! Che spassetto!

LEPORELLO  
Io sentomi gelar!

DON GIOVANNI  
Lo voglio far tremar!

LEPORELLO  
24 O statua gentilissima,  
Benchè di marmo siate...  
Ah padron mio! Mirate!  
Che seguita a guardar!

DON GIOVANNI  
Mori...

LEPORELLO  
No, no... attendete!  
(*alla statua*)  
Signor, il padron mio...  
Badate ben... non io...  
Vorria con voi cenar...  
Ah che scena è questa!

(*la statua china la testa*)

Oh ciel! Chinò la testa!

DON GIOVANNI  
Va là, che sei un buffone!

LEPORELLO  
Guardate ancor, padrone!

DON GIOVANNI  
E che degg'io guardar?

LEPORELLO E DON GIOVANNI  
Colla marmorea testa,  
Ei fa così, così!

DON GIOVANNI (*verso la statua*)  
Parlate, se potete.  
Verrete a cena?

LA STATUA  
Sì!

DON GIOVANNI  
Bizzarra è inver la scena,  
Verrà il buon vecchio a cena.  
A prepararla andiamo,  
Partiamo - via di qua!

LEPORELLO  
Mover mi posso appena...  
Mi manca, o Dei, la lena...  
Per carità... partiamo,  
Andiamo via di qua!

Scene 16

*Camera in casa di Donn'Anna, Don Ottavio e Donn'Anna.*

DON OTTAVIO  
25 Calmatevi, idol mio! Di quel ribaldo  
vedrem puniti in breve i gravi eccessi,  
vendicati saremo.

DONNA ANNA  
Ma il padre, o Dio!

DON OTTAVIO  
Convien chinare il ciglio  
al volere del ciel. Respira, o cara!  
Di tua perdita amara  
fia doman, se vuoi, dolce compenso  
questo cor, questa mano,  
che il mio tenero amor...

DONNA ANNA  
O dei, che dite  
in sì tristi momenti?

DON OTTAVIO  
E che? Vorresti  
con indugi novelli accrescer  
le mie pene?  
Ah! Crudele!

DONNA ANNA  
26 Crudele?  
Ah no, giammai mio ben! Troppo mi spiace  
allontanarti un ben che lungamente  
la nostr'alma desia...Ma il mondo, o Dio!  
Non sedur la costanza  
del sensibil mio core;  
ah bastanza per te mi parla amore  
27 Non mi dir, bell'idol mio,  
Che son io crudel con te.  
Tu ben sai quant'io t'amai,  
Tu conosci la mia fe'.  
Calma, calma il tuo tormento,  
Se di duol non vuoi ch'io mora.  
Forse un giorno il cielo ancora  
Sentirà pietà di me.  
(Parte.)

DON OTTAVIO  
28 Ah si segua il suo passo; io vo' con lei  
dividere i martiri.  
Saran meco men gravi i suoi sospiri

COMPACT DISC 3

Scene 17

*Sala in casa di Don Giovanni, con una mensa preparata. Don Giovanni e Leporello. Servi, alcuni Suonatori. Una mensa imbandita.*

DON GIOVANNI  
1 Già la mensa è preparata.  
Voi suonate, amici cari!  
Giacché spendo i miei danari,  
Io mi voglio divertir.  
(Siede a mensa.)  
Leporello, presto in tavola.

LEPORELLO  
Son prontissimo a servir.

*(i suonatori cominciano.)*

Bravi! Bravi! Cosa rara!  
(Alludendo ad un pezzo di musica nell'opera La Cosa Rara.)

DON GIOVANNI  
Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO  
È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI *(mangiando)*  
Ah che piatto saporito!

LEPORELLO *(a parte)*  
(Ah che barbaro appetito!  
Che bocconi da gigante!  
Mi par proprio di svenir.)

DON GIOVANNI  
(Nel veder i miei bocconi  
Gli par proprio di svenir.)  
Piatto!

LEPORELLO *(muta il piatto)*  
Servo.  
Evvivano i litiganti.  
(Alludendo ad altr'opera di questo titolo.)

DON GIOVANNI  
Versa il vino!  
Eccellente marzimino!

LEPORELLO *(mangiando e bevendo di nascosto)*  
(Questo pezzo di fagiano,  
Piano piano vo'inghiottir.)

DON GIOVANNI  
(Sta mangiando, quel marrano!  
Fingerò di non capir.)

LEPORELLO *(ai suonatori che di nuovo cangiano motivo)*  
Questa poi la conosco pur troppo.

DON GIOVANNI *(senza guardarlo)*  
Leporello!

LEPORELLO *(col boccon in gola)*  
Padron mio!

DON GIOVANNI  
Parla schietto, mascalzone.

LEPORELLO  
Non mi lascia una flussione  
Le parole proferir.

DON GIOVANNI  
Mentre io mangio fischia un poco.

LEPORELLO  
Non so far.

DON GIOVANNI *(accorgendosi che mangia)*  
Cos'è?

LEPORELLO  
Scusate!  
Sì eccellente è il vostro cuoco,  
Che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI  
(Sì eccellente è il cuoco mio,  
Che lo volle anch'ei provar.)

Scene 18

*Donna Elvira e detti.*

DONNA ELVIRA *(antrando disperata)*  
L'ultima prova  
dell'amor mio  
Ancor vogl'io  
fare con te.  
Più non rammento  
gl'inganni tuoi,  
Pietade io sento.

DON GIOVANNI E LEPORELLO  
Cos'è?

DONNA ELVIRA *(s'ingimocchia)*  
Da te non chiede  
quest'alma oppressa  
Della sua fede  
qualche merce'.

DON GIOVANNI  
Mi meraviglio!  
Cosa volete?  
*(Per beffarla s'ingimocchia)*  
Se non sorgete non resto in pie'.

DONNA ELVIRA  
Ah non deridere  
gli affari miei!

LEPORELLO  
(Quasi da piangere  
mi fa costei.)

DON GIOVANNI  
*(alzandosi e facendo alzare Donna Elvira)*  
Io te deridere!  
Cielo, e perché?  
*(con affettata tenerezza)*  
Che vuoi, mio bene!

DONNA ELVIRA  
Che vita cangi!

DON GIOVANNI *(beffandola)*  
Brava!

DONNA ELVIRA  
Cor perfido!

DON GIOVANNI  
Lascia ch'io mangi,  
E se ti piace,  
mangia con me.

DONNA ELVIRA  
Rèstati, barbaro!  
Nel lezzo immondo  
Esempio orribile  
d'iniquità!  
(Parte.)

LEPORELLO  
(Se non si muove  
al suo dolore,  
Di sasso ha il core,  
o cor non ha.)

DON GIOVANNI  
Vivan le femmine,  
Viva il buon vino!  
Sostegno e gloria  
d'umanità!

DONNA ELVIRA  
Ah!  
*(di dentro: poi rientra, traversa la scena fuggendo, esce da un'altra parte.)*

DON GIOVANNI E LEPORELLO  
Che grido è questo mai?

DON GIOVANNI  
Va a veder che cosa è stato.

*(Leporello esce.)*

LEPORELLO  
Ah!

DON GIOVANNI  
Che grido indiavolato!  
Leporello, che cos'è?

LEPORELLO  
*(Entra spaventato e chiude l'uscio.)*  
Ah, signor, per carità!  
Non andate fuor di qua!  
L'uom di sasso, l'uomo bianco,  
Ah padrone! Io gelo, io manco.  
Se vedeste che figura,  
se sentiste come fa  
Ta! Ta! Ta! Ta!  
*(Imitando i passi del Commendatore.)*

DON GIOVANNI  
Non capisco niente affatto.  
Tu sei matto in verità.  
*(Si batte alla porta.)*

LEPORELLO  
Ah sentite!

DON GIOVANNI  
Qualcun batte!  
Apri!

LEPORELLO *(tremando)*  
Io tremo!

DON GIOVANNI  
Apri, dico!

LEPORELLO  
Ah!

DON GIOVANNI  
Per togliermi d'intrico  
Ad aprir io stesso andrò.  
*(Prende il lume e la spada  
sguainata a va ad aprire.)*

LEPORELLO  
*(Non vo' più veder l'amico  
Pian pianin m'asconderò.)*  
*(Si cela sotto la tavola.)*

## Scene 19

*Il Convitato di Pietra e detti.*

2 LA STATUA  
Don Giovanni, a cenar teco  
M'invitasti e son venuto!

DON GIOVANNI  
Non l'avrei giammai creduto;  
Ma farò quel che potrò.  
Leporello, un'altra cena  
Fa che subito si porti!

LEPORELLO *(facendo capolino di sotto  
alla tavola)*  
Ah padron! Siam tutti morti.

DON GIOVANNI *(tirandolo fuori)*  
Vanne dico!

LA STATUA *(a Leporello che è in atto di  
parlare)*  
Ferma un po'!  
Non si pasce di cibo mortale  
chi si pasce di cibo celeste;  
Altra cure più gravi di queste,  
Altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO  
*(La terzana d'aver mi sembra  
E le membra fermar più non so.)*

DON GIOVANNI  
Parla dunque! Che chiedi! Che vuoi?

LA STATUA  
Parlo; ascolta! Più tempo non ho!

DON GIOVANNI  
Parla, parla, ascoltando ti sto.

LA STATUA  
Tu m'invitasti a cena,  
Il tuo dover or sai.  
Rispondimi: verrai  
tu a cenar meco?

LEPORELLO *(da lontano, sempre tremando)*  
Oibò;  
tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI  
A torto di viltate  
Tacciato mai sarò.

LA STATUA  
Risolvi!

DON GIOVANNI  
Ho già risolto!

LA STATUA  
Verrai?

LEPORELLO *(a Don Giovanni)*  
Dite di no!

DON GIOVANNI  
Ho fermo il cuore in petto:  
Non ho timor: verrò!

LA STATUA  
Dammi la mano in pegno!

DON GIOVANNI *(porgendogli la mano)*  
Eccola! Ohimè!

LA STATUA  
Cos'hai?

DON GIOVANNI  
Che gelo è questo mai?

LA STATUA  
Pentiti, cangia vita  
È l'ultimo momento!

DON GIOVANNI *(vuol scoigliersi, ma invano)*  
No, no, ch'io non mi pento,  
Vanne lontan da me!

LA STATUA  
Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI  
No, vecchio infatuato!

LA STATUA  
Pentiti!

DON GIOVANNI  
No!

LA STATUA  
Sì!

DON GIOVANNI  
No!

LA STATUA  
Ah! tempo più non v'è!

*(Fuoco da diverse parti, il Commendatore  
sparisce, e s'apre una voragine.)*

DON GIOVANNI  
Da qual tremore insolito  
Sento assalir gli spiriti!  
Dond'escono quei vortici  
Di foco pien d'orror?

CORO DI DIAVOLI *(di sotterra, con voci cupe)*  
Tutto a tue colpe è poco!  
Vieni, c'è un mal peggior!

DON GIOVANNI  
Chi l'anima mi lacera?  
Chi m'agita le viscere?  
Che strazio, ohimè, che smania!  
Che inferno, che terror!

LEPORELLO  
*(Che ceffo disperato!  
Che gesti da dannato!  
Che gridi, che lamenti!  
Come mi fa terror!)*

*(Cresce il fuoco, compariscono diverse furie,  
s'impossessano di Don Giovanni e seco lui  
sprofondano.)*

## Final Scene

*Leporello, Donna Elvira, Donn'Anna, Zerlina,  
Don Ottavio, Masetto, con ministri di giustizia.*

DONNA ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO  
E MASETTO  
3 Ah, dov'è il perfido?  
Dov'è l'indegno?  
Tutto il mio sdegno  
Sfogar io vo'!

DONNA ANNA  
Solo mirandolo  
Stretto in catene  
Alle mie pene  
Calma darò.

LEPORELLO  
Più non sperate  
Di ritrovarlo,  
Più non cercate.  
Lontano andò.

TUTTI  
Cos'è? Favella! Via presto, sbrigati!

LEPORELLO  
Venne un colosso... Ma se non posso...  
Tra fumo e fuoco... Badate un poco...  
L'uomo di sasso... Fermate il passo... Giusto là  
sotto... Diede il gran botto... Giusto là il  
diavolo Sel trangugiò.

TUTTI  
Stelle, che sento!

LEPORELLO  
Vero è l'evento!

DONNA ELVIRA  
Ah, certo è l'ombra  
Che m'incontrò.

DONNA ANNA, ZERLINA, DON OTTAVIO  
E MASETTO  
Ah, certo è l'ombra  
Che l'incontrò.

DON OTTAVIO  
Or che tutti, o mio tesoro,  
Vendicati siam dal cielo,  
Porgi, porgi a me un ristoro,  
Non mi far languire ancor.

DONNA ANNA  
Lascia, o caro, un anno ancora  
Allo sfogo del mio cor.

DON OTTAVIO  
Al desio di chi m'adora  
Ceder deve un fido amor.

DONNA ANNA  
Al desio di chi t'adora  
Ceder deve un fido amor.

DONNA ELVIRA  
Io men vado in un ritiro  
A finir la vita mia!

ZERLINA  
Noi, Masetto, a casa andiamo!  
A cenar in compagnia!

MASETTO  
Noi, Zerlina, a casa andiamo!  
A cenar in compagnia!

LEPORELLO  
Ed io vado all'osteria  
A trovar padron miglior.

ZERLINA, MASETTO E LEPORELLO  
Resti dunque quel birbon  
Con Proserpina e Pluton.  
E noi tutti, o buona gente,  
Ripetiam allegramente  
L'antichissima canzon:

TUTTI  
Questo è il fin di chi fa mal;  
E de' perfidi la morte  
Alla vita è sempre ugual.